



Escursione attraverso le frazioni di Varzo, tra alberi in fiore e antichi oratori, per capire come la Controriforma e i traffici commerciali lungo il passo del Sempione hanno contribuito a modellare l'aspetto fisico e sociale di un paese di montagna

Domenica 21 aprile, dalle 9.30 alle 17

Per informazioni e prenotazioni:

Alberto Zorloni

Guida Escursionistica Ambientale

a.zorloni@ossolacultura.com

Tel. 333 1227133

- **Informazioni e iscrizioni** entro sabato 20 aprile, fino a esaurimento posti : tel. 333 1227133 - a.zorloni@ossolacultura.com.

- **Ritrovo** : a Varzo (VB), in piazzale Trieste (46.2064 N, 8.2545 E), alle ore 9.30 di domenica 21.04.2024.

- **Percorso** : Giro ad anello di circa 8 km, con circa 350 metri di dislivello positivo, su mulattiere e sentieri privi di difficoltà. Sono necessari indumenti comodi, calzature da camminata e viveri per uno spuntino al sacco. Possono risultare utili i bastoncini da trekking. Verrà offerta la torta di pane e latte nella versione della Val Divedro. Lungo il percorso ci sono diverse possibilità di rifornirsi di acqua. La copertura telefonica è costante.

- **Programma** : Dopo un inquadramento generale si visiterà la chiesa parrocchiale, con gli affreschi di Fermo Stella da Caravaggio recentemente restaurati. Passati accanto alla chiesa della confraternita di Santa Marta, si risalirà la mulattiera lungo il rio Ri fino alla frazione Colla, dove si visiterà l'oratorio. Attraverso la frazione Bassogno si salirà poi a Coggia, una località dalla storia particolare, dove si visiterà la chiesa caratterizzata dai dipinti di Francesco Paggi, il più importante pittore varzese. Per un sentiero pianeggiante lungo un bel bosco di latifoglie si raggiungerà quindi l'oratorio di Staggiolo, presso il quale è prevista la sosta con pranzo al sacco e un approfondimento sui terrazzamenti e su alcune coltivazioni locali in atto nei secoli passati: castagno, uva, segale, miglio, panico. Al pomeriggio, attraverso la frazione Casa Giorgio, si raggiungerà Turiggetta, dove è presente una suggestiva stalla, ancora in funzione, tutta conformata a nicchie e volte. Scesi alla località Turiggia, si vedrà la casa natale di don Lorenzo Dresco, costruttore della chiesa di Crego. Oltrepasato l'oratorio di San Carlo e la frazione Lincio, con i suoi caratteristici camini, si scenderà al bosco di Raiuzzo, dove è previsto un approfondimento sull'aglio orsino, con raccolta e spiegazione per riuscire a differenziarlo da alcune piante tossiche che hanno aspetto simile. Si passerà poi nei pressi della bella chiesetta del Pasqué, il cui nome ha un significato particolare, prima di scendere alla sottostante frazione Fontana, dove ha sede un oratorio la cui amministrazione ha svolto il ruolo di prima banca del paese e dove si potrà vedere un efficiente schema di gestione dell'acqua messo in atto dalle generazioni passate. Si attraverserà infine la frazione Alneda con l'oratorio dedicato a San Rocco, la cui storia è molto diversa rispetto a quella degli altri edifici sacri del paese.

- **Motivi d'interesse paesaggistico e naturalistico** : la fioritura primaverile, i terrazzamenti, la costruzione dei tetti ossolani e dei muri a secco, i castagneti, le vigne, la coltivazione di segale, miglio e panico, la raccolta e l'utilizzo dell'aglio orsino.

- **Motivi d'interesse storico** : In linea generale il '600 è ricordato come un secolo di grandi tragedie: il raffreddamento climatico con una drastica diminuzione delle produzioni agricole e conseguenti stagnazione economica e calo demografico; l'intensificarsi della crudele conquista dell'America Latina e della tratta atlantica degli schiavi; la sanguinosa Guerra dei Trent'anni con il suo triste corollario di massacri e di epidemie di peste veicolate in tutta Europa dalle varie armate...

In Val Divedro, il XVII secolo è stato fortemente influenzato da due fattori che si sono tra loro combinati in modo articolato: l'impulso dei traffici commerciali attraverso il Sempione, a seguito dei massicci investimenti operati dal barone Kaspar Jodok Stockalper, e la metodica applicazione delle misure stabilite dal Concilio di Trento, sotto la direzione del vescovo Carlo Bascapè. Il Sempione portava infatti lauti guadagni, ma nello stesso tempo poteva lasciar penetrare idee protestanti considerate pericolose. In quest'ottica, a Varzo notevoli risorse sono state impiegate per costruire una serie di ben 17 oratori che, combinati agli investimenti volti a ingrandire la chiesa parrocchiale, dovevano costituire una sorta di diga contro il protestantesimo. Da questo strano connubio tra fede e capitali è scaturita la ricca serie di edifici religiosi presenti ancora oggi in Val Divedro.